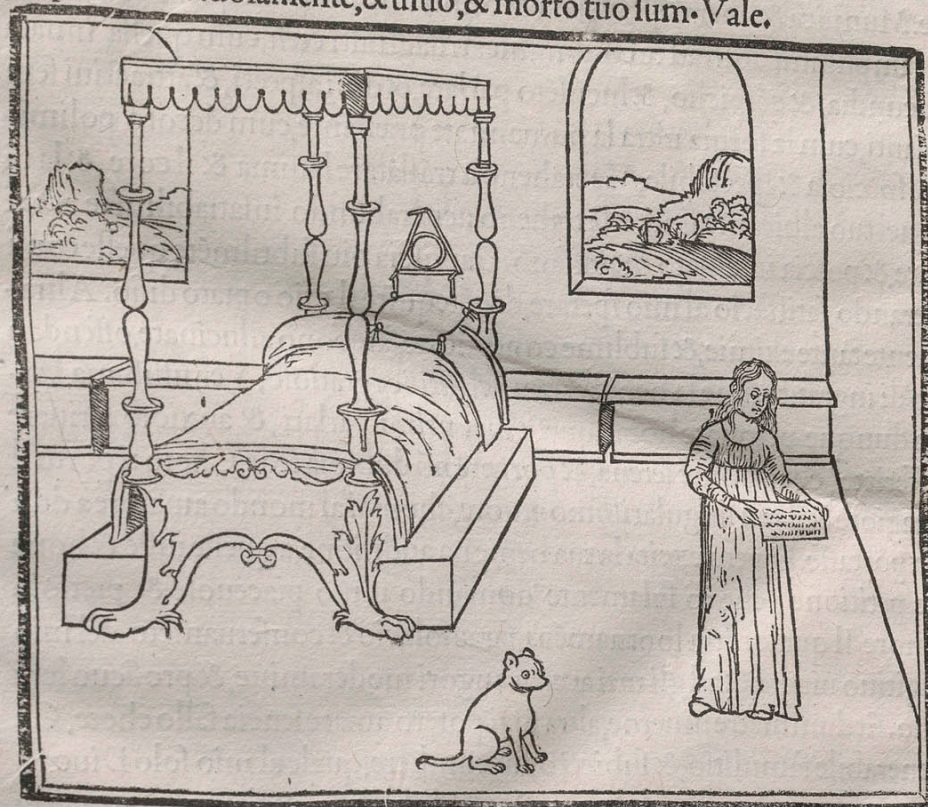


continua flamma succederac la rapace & exitiale sorte. Per la quale cosa, una di queste, per omni uia mi conuerac date acceptare. Si alla salute benigna & mite hogi mai te prasterai. Ecco mi la felicitate presentanea. Ecco mi una triumphante uictoria adepta. Ecco mi una corona damore potitata. Ecco mi pieno contento, Et si per auentura (chio non mi suado) il contrario facesti. Eccome erumoso, miserabile, & discontento. La una ambidui satisfatti. L'altra discontenti. Cum uanamete poscia pentirsene. No consentire per tanto Polia decoramento Nymphale, & amantissima mia di incorrere in qsta infame nota che tu consenti al mio almicidio. Perche la tua sublime conditione repugna & discrepa dalla impietate. Niente di manco, io ti offerisco la oblata & immolata alma, & il mactato core che dambidui licente (Come signora) & al tuo libito disponi. Imperoche in perpetuo affectuosamente, & uiuo, & morto tuo sum. Vale.



Credando Sacra Matrona che la Damicella, alle mie amorse parole alquanto debitamente essa commota assentisse. Non altramente che il chiamato Corydore da Batto soccorrete al suo dolore. Ma no paltro modo io dispersi uanam, ente il mio scriuere & parlare, che ad una marmorigena statua. Et tanto si ucto alhora feceron gli mei parlari. Quale oua Hyponemia. Et peroeragi' oneuolmente cōsiderando, che il primo colpo no sfinde lalboro. Cum hec culea audacia, che Amore in me spiraua, & per la comperta

comperta uia commodamente di scriuere. Della a pauculi giorni, Questa seconda epistoleta sedulo & intentamente superfedendo alla mia salute, gli mandai adire.

Se meno fusse laspro mio tormento, che la tua usata crudelitate Nympha bellissima & Polia macta uirtute alle mie longe afflictione, cum blandiuola speranza mi suaderia a patientia. Ma chiaramente hora io cognosco (per la mia praua & impropitia Stella) la tua cruda sauitia & feritate, qualunque mio incendiato martyrio superchiare & ultra cedere. Dunque che iuuua, che uale ad amore di acrescere & incrementare, omni hora, al mio gia consumpto corculo, uno tanto dolce foco, si piu atroce & frigescente sempre te monstri, piu cherigente gelo. Et il pecto tuo piu algorifico, che non sono Derce & Nome fonti & piu che Salamandra freda che cum il contacto il foco extingue. alla mia ancillare & seruile patientia, & agli mei notificati uoti & indicato affecto. Tanto piu succenso, quanto piu il contrario si oppone della tua ispiaceuolecia. Niente di meno, di uinculare non posso lamorosa & solida cathena, che sotto tanto molle & premente iugo angariosamente me tene. Immo quanto piu ricalcitro, tanto piu me implico, preso & captiuo in questa amorosa Nassa. Quale muscula nella inextricabile opera di Aragne inuoluta. Et cusi strictamente reuincto, & mancipato & captiuo, no ualido ne apto alla fuga, constretto son chio flectendo me ad te inclini. Perche in te sola consiste la mia libertate pretiosa, & omni mio necessario bene, Onde si apertamente intendi Sgnora mia tanto sincera, & consumata dilectione, & tanta uoluntaria subiectione, & tanto actiuo & operoso amore, Perche dunque non uoli acceptare tanto liberamente queste cose ad te donate? Cum tutta la uita oblate che nelle tue delicate mano ancipite pende? Heu dulcissima & bel latula Polia soccorri te prego, & lassa & concede penetrare, uno pauculo queste mie (non superbe, non arrogante) ma diuote parole nel tuo core. Et suscita in te alquātulo di compassione, Receui gli caldi sospiri, ausculta gli mei domestici & familiari lamenti, Cognosci la cordiale beniuolentia, attendi ad si fedele, & mansueto subdito. Imperoche auidutamente io mi moro, me consumo, del tuo immoderato amore. Intanto che tutto il mondo no potria ritraherme ne da questo ne sum mouere (piu firmissimo di Milone) che io sopra omni altra pretiosissima cosa excessiuamente non te ami, coli, & reuerisca, & che io cernuo non te adori, O effigiato & uero simulachro di Dea. Dinanti agli occhi mei, & lo intuito mio pubblicamente tanto conspicuo & insigne representato. In nel quale limpidiamente uedo depincto omni mia salute, & expresso omni mia pace dilecto & contento.

E ii